



ARRABBIATI Sopra, il sindaco Ciccolini. A lato, cava di Frontone

«I proventi delle cave vadano ai comuni»

Appello al presidente della Regione, Ceriscioli

– URBANIA –

È STATO inviato giovedì scorso al presidente Luca Ceriscioli, agli assessori, ai consiglieri regionali e ai componenti della terza commissione un documento firmato dai sindaci di Urbania, Piobbico, Cagli e Frontone che chiede una diversa ripartizione degli oneri derivanti dall'estrazione delle cave di questi territori. In particolare Marco Ciccolini di Urbania e Giorgio Mochi di Piobbico da tempo portano avanti questa battaglia per vedere distribuite in maniera diversa le risorse che chi ha in concessione la cava paga come compensazione ambientale.

NEL COMUNE di Urbania infatti si trovano due cave, cave Metauro e cave Salvi, mentre nel comune di Piobbico insistono le cave di Gorgo a Cerbara. Tra chi richiede l'autorizzazione di sfruttamento di una cava ed il Comune dove la cava ha luogo si stipula una convenzione con la quale il privato si impegna a pagare ogni

anno una somma legata al quantitativo di materiale estratto l'anno precedente a titolo di contributo spese necessario per gli interventi pubblici. Ad oggi infatti, secondo la legge 71 del 1997, la cifra versata va per il 50% alla Regione, per il 40% al comune che ospita la cava e il restante 10% alla Provincia. Nel documento firmato dai quat-

SINDACI UNITI Lettera congiunta firmata da Piobbico, Urbania, Cagli e Frontone

tro sindaci dell'entroterra invece si propone una ripartizione diversa, che prevederebbe il 10% alla Regione, un altro 10% alla Provincia e l'80% al comune: «Trattandosi di compensazione ambientale – scrivono i firmatari – è giusto che la quota maggiore dell'importo venga investito nei territori dove insistono le attività estrattive ed il disagio viene effettivamente pro-

vocato».

«È GIUSTO che la Regione dia un segnale di attenzione ai territori coinvolti dalle attività estrattive – spiega il sindaco di Urbania Marco Ciccolini –. Dopo il danno ambientale arrecato ai territori non è accettabile che questo sia anche un bancomat per la Regione. L'uso della cava comporta danni importanti alle strade per cui chiediamo più attenzione per la viabilità e sugli strumenti di sicurezza per i pedoni e tutti gli utenti delle strade».

SULLA stessa lunghezza anche il sindaco di Piobbico Giorgio Mochi: «Se il danno ambientale è fatto nel mio Comune non capisco come mai i fondi per le compensazioni ambientali debbano andare ad Ancona. Teniamo conto che si parla di comuni delle aree interne che presentano già situazioni di difficoltà e disagio, la Regione non può ignorare questa richiesta».

Andrea Angelini